

La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

PRESIDENTE: IK2DFO Carlo Gorno Tempini - 0302808689	CONSIGLIERI:
VICEPRESIDENTE: IZ2CDX Giuseppe Morandi - 0309975382	
SEGRETARIO: I2BZN Pietro Borboni - Tel.0302770402	IW2FFT Mauro Ricci - Tel: 0303756722
	I2CZQ Pietro Gallo - 9971886
SINDACO: IK2YYI Paola Maradini - Tel 030-2002654	I2IRH Pasquale Consalvi
SINDACO SUPPL.: IK2SGO Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042	I2IPK Antonio Saputo - 030802731

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia ☎ : 030/380964 (con segret. telef.) internet: www.aribrescia.it mail: aribrescia@tin.it	APERTURA SEDE:: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30 ASSEMBLEA MENSILE: Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese. RIUNIONE DEL C.D.: Il mercoledì precedente la riunione mensile.
--	---

TASSA CONCESSIONE PER IL 2007

Il Ministero delle poste informa che, non essendo ancora stata definita la nuova normativa, entro il

31 GENNAIO 2007

dovrà essere effettuato il versamento di concessione Governativa di Euro 5,00.

CAUSALE: "CONTRIBUTO ANNO NOMINATIVO:....."

Da versare con bollettino di conto corrente ad 1 ricevuta , conto corrente: 425207 intestato a:"TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI MILANO"

LA RADIOSPECOLA
anno 42- numero 4
Aprile 2007

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel.030-2770402 - mail to: p.borboni@tin.it

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT - I2IPK

Contest/Diplomi:

IK2GZU

Stazione radio di sezione

IK2DFO

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2CDX - IK2DFO

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Corsi per OM:

IW2CYR

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Sezione tecnica:

I2IRH

Pubbliche relazioni:

I2CZQ

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze.

Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

L'Ispettorato Territoriale per la Lombardia di Milano - Via Principe Amedeo, 5 (Ufficio Radioamatori) riceve ora il pubblico TUTTI i giorni, al mattino, dal lunedì al venerdì.

Dal sito internet del medesimo - www.mincomlombardia.it, si può scaricare tutta la modulistica di nostro interesse (rilascio e rinnovo autorizzazioni, ecc.)

Consiglio Direttivo Nazionale

Presidente

I4AWX Belvederi Luigi

Vice Presidente

I1JQJ Pregliasco Mauro

I0SNY Sanna Nicola

Segretario Generale

I5PVA Cavicchioli Paolo

Vice Segretario Generale

IK1YLO Barbera Alberto

Cassiere

I1ANP Alberti Mario

Consigliere

I2MQP Ambrosi Mario

I1BYH Ortona Alessio

Consigliere (nominato dal Ministero delle Comunicazioni) Tondi Maria

Ediradio s.r.l.

Consigliere Delegato

I1ANP Alberti Mario

Consigliere Delegato

I4AWX Belvederi Luigi

Consigliere Delegato

I8KGZ Grassini Gianni

Consigliere Delegato

I3SGR Salvadori Giancarlo

Consigliere Delegato

I0SNY Sanna Nicola

Direttore RadioRivista

I0SNY Sanna Nicola

Vice Direttore RadioRivista

I0SKK Cantucci Aless.

Consulenti Tecnici RadioRivista

I1ANP Alberti Mario

I5BQN Bossolini Guido

I7SWX Moda Giancarlo

I2GAH Zamagni Giancarlo

IV3NWV Palermo Antonio

IZ0FMA Martini Alberto

INFO DALL' A.R.I.

Si comunica che in data 4/11/05 è divenuta operativa l'estensione della polizza della responsabilità civile contro terzi sia per esercitazioni che per le emergenze come richiesto dalla legge quadro sul volontariato n. 266 dell'11 agosto 1991.

L'estensione suddetta era stata sollecitata dalle nostre organizzazioni periferiche ripetutamente nel corso degli scorsi anni ed il C.D.N. attuale ha ritenuto prioritario per il Servizio ARI-RE la risoluzione di tale problema.

Il Coordinatore Nazionale ARI-RE
A. Barbera, IK1YLO

INFO DI SEGRETERIA



Sono stati approntati da parte della Sezione dei quaderni contenenti l'elenco dei prefissi mondiali. Sono disponibili in segreteria al puro costo di stampa di Euro 2,00 cad.

VENDO

MFJ DIFFERENTIAL TUNER 3KW €250,00
HF TRANSCEIVER 950SDX CON REGISTRATORE RICEZIONE ED MC90 €1500,00
YAESU ROTORE E CONTROL BOX G-800 DX €300,00
DRAKE MN 2000 €230,00
MFJ - 931 ARTIFICIAL RF GROUND €60,00
TR 9000 KENWOOD ALL MODE 144 MHZ CON AMPLIFICATORE GAS FET 2L505 €300,00
ALINCO ALIMENTATORE REGOLABILE DM130 MVZ 13.8 VOLT 25 AMP €100,00
SWR - PWR KENWOOD SCALA 100 E 1000 W €60,00
REGOLATORE PER TASTI CW €100,00
TASTO OTTONE JAMBIC €30,00
TASTO KENT €70,00
TASTO JUNKER €30,00

I2OTJ: 030 2069935 abitazione
ADRICOL3282866124 cell.

**SOCI
COLLABORATE PER
RADIOSPECOLA**

IL CENTOUNESIMO PADRE

Degli altri cento padri della radio si è già parlato.

Questo, il centounesimo, mi pare più accreditato degli altri, scientificamente preparato e meno fantasioso di Mahlon Loomis, di Nathan Stubblefield, ecc..

Sapendomi interessato alla storia della radio, Maurice – F6IIE, mi ha regalato un libro “L’affaire Branly”.

Di per se stesso il nome Branly (anche se per i francesi riguarda il celebrato padre della radio) non mi dice niente.

Alla pari del prof. Temistocle Calzecchi Onesti, che l’ha comunque preceduto, non ha altri meriti che aver studiato per decine d’anni i fenomeni e le caratteristiche del coherer, peraltro inventato cinquant’anni prima dal Danese Peter Munch Von Rosenshoeld.

In relazione all’invenzione della radio i due, pur preparati ricercatori, nulla hanno concretamente fatto.

A Branly unicamente il merito di aver battezzato il dispositivo con il nome di “Radioconducteur” che comunque mi permetto di contestare.

Il prof. Lodge lo ha, più o meno nello stesso periodo, definito “coherer” e questo mi sta bene. Che Branly lo chiamasse conducteur altrettanto, è il prefisso Radio che mi dà dei dubbi.

Di radio si parlerà solo nel 1907 quando Lee De Forest così la chiamerà. Prima si trattava solo di “Wireless” per gli inglesi, di “TSF” per i francesi.

Che Branly lo possa aver chiamato “Radioconducteur” mi pare abbastanza dubbio.

Credo che lo sciovinismo degli storici francesi abbia falsato la verità storica.

Molti anni sono passati da quando alla scuola Francesco Lana il chiarissimo prof. Sandrini ci ha insegnato con passione la lingua transalpina. Ma ero asino e ho imparato ben poco.

Molti anni ancora, sono passati da quando con il compianto amico Claudio Giordano Lanza ho frequentato un corso serale di francese, ma lo scopo non era lo studio, piuttosto le compagne di studio. Ed ho imparato ben poco.

Di quel poco che ho potuto imparare, in francese “affaire” significa lite, lite legale, controversia.

Ebbene, il libro che ho ricevuto in regalo tratta dell’ “affaire Branly”, la causa legale che sua figlia riferendosi al libro di Albert Turpain scritto nel 1908 “La Telegraphie sans file t ses application” ha intentato nel 1939 (a bocce ormai ferme) contro l’autore.

Colpevole, il prof. Turpain, di avere pubblicato un libro sulla TSF omettendo di citare il nome del celebrato Branly.

I presupposti di questa omissione, a parer mio, non sono solo scientifici, c’entra anche la politica.

Insegnante di una scuola cattolica di Parigi, conservatore, Branly.

Insegnante dell’università di Poitiers, socialista, spirito libero, Turpain.

Conservatore e non solo in senso politico, Branly, profondo sperimentatore e conoscitore in campo elettrico, farà installare nella sua abitazione un impianto di illuminazione elettrica solo nel 1935, acquisterà un ricevitore per la radiodiffusione nel 1936!

Indipendentemente dall’invenzione della radio, solo per rispetto della verità storica devo, per quanto riguarda il coherer, cronologicamente citare:

- Peter Munch Von Rosenshoeld – 1834
- Calzecchi Onesti – 1884
- Branly – 1890
- Lodge – che gli darà il nome - primavera 1894
- Marconi – autunno 1894
- Turpain utilizzerà per i suoi esperimenti del 1894 il rivelatore di Hertz.

Di questi solo Lodge e Marconi ne intuiranno l’impiego come rivelatore di onde elettromagnetiche.

Anche se Marconi, all’indomani della prima trasmissione valicante il canale della Manica, invierà un telegramma a Branly rendendogli omaggio: “Grazie ai suoi studi questo successo è stato possibile”. Branly stesso durante una seduta della Società Francaise de Phisque ha occasione di dichiarare: “*Je n’avait aucune pretention à la découverte de la TSF*” continuando poi “*Je n’avais jamais songé à transmettre de message* (seduta del 16 dicembre 1898).

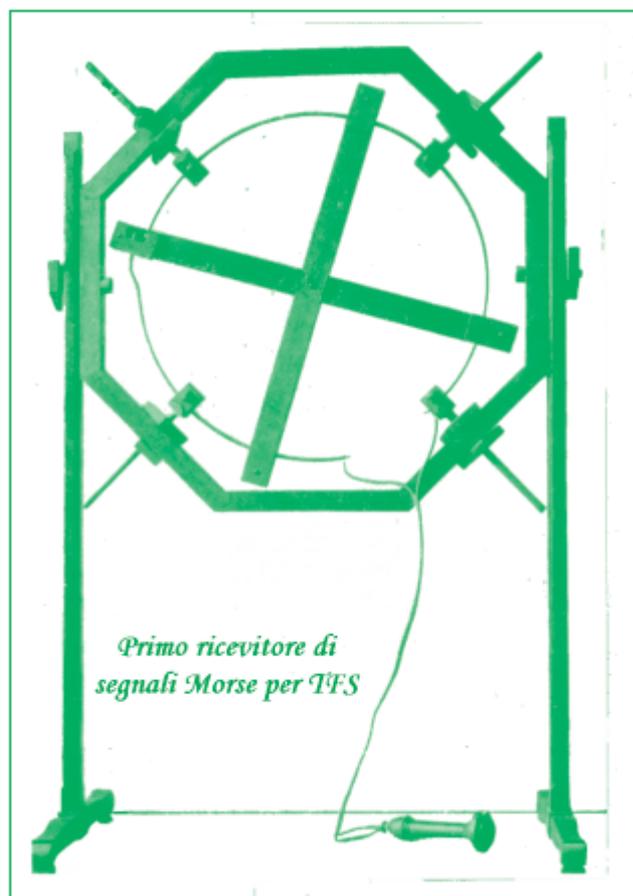
Ritornando all’affaire Branly:

La prima sentenza del 1941 favorevole a Branly (appena morto), i giudizi d'appello e di cassazione, ormai nel 1951 daranno ragione a Turpain.

Dopo le sentenze del 1951, lui vincitore, il silenzio cadrà su Albert Turpain, che si trasferirà nell'aldilà dopo pochi mesi. Nessuno tenterà più di dare una risposta al quesito: "Chi è il padre francese della radio?"

Ai giorni nostri, dopo più di cinquant'anni, in un granaio della campagna di Poitiers si scopre l'archivio del misconosciuto professore e lo studioso Jaques Marzac ha modo di esaminare più di 20 metri cubi di materiale, manoscritti, libri, corrispondenza, tentando quindi, per mezzo di questo scritto "L'affaire Branly" di ristabilire la verità storica.

I2RTF - Piero



L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE

Verso il 1300 Dante concludeva la Divina Commedia con questa lode a Dio, poi con altre parole dalle quali si deduce che già a quell'epoca il Sole era giudicato una delle tante Stelle.

I movimenti del Sole e delle altre Stelle, creduti amorevole opera di Dio, gli erano invece apparenti, poiché conseguenti al moto rotatorio del Pianeta Terra.

Oggi noi sappiamo che per mettere in orbita un satellite si deve somministrargli, con gran consumo d'energia, un'adatta velocità.

Non conosciamo chi ha messo in movimento il <satellite Luna>, chi i Pianeti che movono intorno al Sole, chi i miliardi di Soli che ruotano intorno al nucleo della Galassia. Poi i miliardi di Stelle, che vivono intorno al nucleo d'ognuno dei trenta milioni di Galassie, presenti nel <modesto volume sferico del visibile> chiamato Universo.

Conosciamo invece un fatto importante e decisivo...

Ogni corpo dell'Universo può esistere in quanto ruota intorno ad altro.

Mi piace affermare che quest'amata legge è capace di dare un'esatta spiegazione alle diverse incongruenze, implicite nel vecchio sistema di pensare la cosmologia.

Esse sono moltissime, non si potrà sicuramente vagliarle tutte, in ogni modo qui si vanno a considerare le principali.

La prima riguarda l'antica ipotesi dell'espansione.

Questa legge consente di annullare l'ipotesi dell'espansione, e di stabilire che tutti gli oggetti contenuti nel <molto limitato volume sferico visibile> che si chiama Universo possiedono distanze reciproche che non si esasperano.

Si pensava che essa espansione fosse dipendente dalla primitiva <inflazione> generata dal <Big Bang>, ma poi s'è osservato che essa appare in enorme e continua accelerazione, frutto d'una <molto discussa>, ed ignota, costante azione d'antigravità.

La prima legge della cosmologia consente di sostituire quest'ignota azione d'antigravità, con la forza centrifuga, capace tra l'altro di bilanciare l'attrazione gravitazionale reciproca, che tutti i corpi dell'Universo

possiedono, mediante il semplice fatto che li osserviamo in rotazione.

Esiste poi l'obsoleta ipotesi del <Red Shift>, di un'intensità sempre maggiore, quanto più lontani sono gli oggetti indagati.

Quest'antica ipotesi è spiegata dall'effetto della rotazione, il qual appare tanto maggiore quanto più lungo è <il raggio> dell'oggetto indagato.

La rotazione del complesso che si chiama Universo, in ottemperanza alla prima legge della Cosmologia, consente di stabilire che più gli oggetti indagati sono distanti, maggiore è il percorso che la radiazione elettromagnetica è continuamente costretta a compiere, rispetto al costante raggio della rotazione, per giungere alla nostra indagine, di conseguenza maggiore è il <Red Shift>.

In questo modo si giunge a dar ragione del fatto che le Galassie più distanti ci appaiono d'un colore rossastro.

Prendiamo ad esempio un camion che si allontana, la sua larghezza deve apparire più piccola, man mano che la distanza aumenta.

Ciò non avviene con le Galassie immaginate in espansione, nel rispetto della prima legge della Cosmologia, in un Universo in rotazione esse ubbidiscono ad una differente diminuzione.

Le più distanti si presentano ai telescopi come un muro sferico arancione: gli oggetti ancora più lontani possono essere indagati mediante i radiotelescopi, quelli ancora più distanti si presentano ai radioricevitori in modo omnidirezionale anche sulle gamme con frequenze elettromagnetiche sempre più basse, e la loro componente acustica, che si ottiene dopo la rivelazione, prende il nome di <rumore cosmico>, <soffio cosmico>.

Essa appare d'intensità identica per qualsiasi direzione di puntamento dell'antenna a ferrite, ma è da ingenui credere che quest'oscuro rumore sia frutto dell'emissione elettromagnetica sviluppata nei primi attimi dopo il <Big Bang>.

Poi, cari amici lettori, ed Egregi Scienziati, per quale motivo sono tanti decenni che si ricevono ancora quei primi attimi?

Da ultra ottuagenario sopravvivo con la pensione di tipo minimo, ed i miei esperimenti sono possibili nel rispetto di quelle modeste risorse.

Ricordo le mie indagini effettuate con un semplice ricevitore a transistor, in FM, onde corte, medie, e lunghe.

Sono stato in grado di stabilire che anche su queste gamme esiste, e si può notare, il <rumore cosmico> semplicemente azzerando tutte le radiazioni elettromagnetiche che si presentano, mediante una perfetta schermatura del piccolo ricevitore a pile, chiudendolo all'interno di un contenitore metallico, munito di una serie di forellini, al fine di poter ascoltare l'annullamento dell'acustica <ricezione cosmica>, in sostanza una pentola d'alluminio accuratamente chiusa con uno scolapasta dello stesso metallo.

Ricordo che la curiosa ricerca era passata con il nome di <Effetto colabrodo>

L'esperimento può essere replicato, secondo il primo <principio di credibilità> enunciato da Galileo Galilei, da tutti coloro che vanno a dubitare.

Mediante quei poverissimi mezzi, essi possono tranquillamente controllare.

Per quanto attiene la ricezione di questo rumore cosmico sulle SHF, mediante un ricevitore munito d'antenna parabolica, s'indicano i risultati ottenuti da molti amici radioamatori, i quali hanno stabilito che la ricezione dei segnali emessi da distanti colleghi, avviene in modo identico, anche ruotando l'antenna parabolica ricevente in qualsiasi direzione.

Questi gratuiti risultati mi hanno condotto a stabilire una similitudine: sulle frequenze SHF l'atmosfera terrestre si comporta come la nebbia per le onde elettromagnetiche dello spettro ottico.

Per conseguenza questi dati consentono di stabilire che la ricezione omni direzionale rilevata dai premi Nobel Penzias Wilson, in sostanza quella che si credeva la scoperta della radiazione primordiale del <Big Bang>, in seguito nominata <Rumore Cosmico>, rappresenta solamente un esperimento da replicare, con estrema attenzione, molto al di fuori dell'atmosfera terrestre.

Ora si tratta della materia nominata <oscura>

Il fatto è che l'obsoleta ipotesi dell'espansione cosmica necessita di una sconosciuta massa: un'enorme

quantità pari a quella d'altri 96 Universi, che per ora non si è stati in grado di localizzare.

La forza centrifuga, implicita nella prima legge della cosmologia, è capace di sostituire il concetto dell'espansione universale, e non necessita d'alcuna massa supplementare, superiore a quella posseduta dall'unico Universo che conosciamo.

Tutto l'Universo ed anche l'infinito spazio esterno al nostro volume sferico del visibile è pervaso dal campo di forza della <<Meccanica Gravitazionale Cosmica>>, la più sorprendente, potente e misteriosa proprietà dell'Universo, alla quale sottostanno tutti gli oggetti cosmici in movimento, dai più massicci a quelli piccini come gli atomi.

Mettiamo in movimento un giroscopio, e possiamo stabilire che il suo puntamento non è influenzato dal moto rotatorio giornaliero del Pianeta Terra, poi dal suo movimento annuale intorno al Sole. Neppure dal movimento plurisecolare del Sole intorno al nucleo della Galassia, ed inoltre dal lentissimo movimento rotatorio di tutto l'insieme dei trenta milioni di Galassie, da quello che insomma riteniamo sia l'Universo visibile.

In sostanza possiamo enumerare alcune curiosità riguardanti l'Universo.

Basandosi sul campo della <<Meccanica Gravitazionale Cosmica>>, analizzando le emissioni radio di centosessanta lontane Galassie, due fisici americani, Borge Nodland, e John Ralston, hanno stabilito l'esistenza d'una specie di perno con un orientamento parallelo alle nostre familiari costellazioni dell'Aquila e del Sestante.

Questo perno è localizzato distante anni luce dal luogo in cui è situata la nostra Galassia.

Loro hanno concluso che l'Universo appare in rotazione.

Con le <elaborazioni logiche originali> qui ci si era arrivati in un modo differente, e molto più a buon mercato.

Tema redatto dall'autore Bini p.i.e. Edo

Google propagazione Marconi

Google Marconi propagazione

Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori da

I 2 BAT

< Domenica 10 Dicembre 2006 >

SONO UN UOMO FORTUNATO

Sono un uomo fortunato, dopo tanti anni ho trovato un'altra ragione di vita: "il golf". Come dice Marino ho trovato una vocazione... mancata per 35 anni!.

Si è vero, ma in parte, io dico solo che è una tappa obbligata per uno come me. E' uno sport per tutte le età. Sono sempre stato un cultore dello sport praticato, ho fatto atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, scacchi, tennis tavolo, bocce, pesca, ciclismo, calcio, tennis e quant'altro. Tutte le volte che ci penso mi viene da gioire, pensando ad amici che non hanno avuto questa fortuna.

La "COMPETIZIONE" sì, ti fa sentire vivo, ti dà quella gioia di partecipare e di concludere una giornata con stanchezza, ma che ti consente di liberare tutto lo stress accumulato durante la settimana.

Si sono fortunato, come non lo è stato Massimo, dal quale ho raccolto il testimone ed ho proseguito il suo lavoro oscuro, ma fattivo.

Mi ricordo quando per la radioassistenza ci consideravano niente e pretendevano il nostro servizio, pagandoci con una miseria, che non bastava nemmeno per ripagare la benzina. In quel caso ho espresso il meglio di me stesso, li ho messi in ginocchio, tanto che adesso non mi possono più vedere, perché li ho riportati alla realtà dei fatti che cercano sempre di sminuire.

Spero che, chi mi seguirà non si faccia "imbacuccare" dai loro bei discorsi. Io ho le mie idee e niente mi può deviare, so perfettamente quello che voglio, riesco a comprendere le debolezze umane come riesco a comprendere i miei limiti, ma quando decido di fare qualcosa so già come devo fare e come in una partita a scacchi, ho già pronte tutte le mosse. Altrimenti è il fallimento!

Tutto questo deriva dall'esperienza, da tutti i corsi che ho seguito e che mi hanno consentito di fronteggiare tutte le situazioni.

Un ringraziamento va a tutti quegli amici, che nel momento del bisogno mi hanno sempre supportato e a quelli che non lo hanno fatto.

Per ritornare al capitolo precedente, competere! Il golf alla soglia dei sessanta, mi consente di misurarmi anche con i più giovani, anche perché, le sue regole lo consentono. Tutti i lunedì trovo sul campo, due personaggi ottantenni, si fanno tranquillamente le loro diciotto buche in cinque ore.

Ho davanti a me, se la salute me lo consentirà, una lunga carriera. L'hobby deve essere tale, non deve creare stress, deve consentirti di svagarti, di liberare te stesso, quando diventa routine e tutti ti chiedono di fare e non puoi sbagliare, ecco che non è più un hobby, ma un obbligo.

Mia moglie dopo tanti anni, ancora mi rimprovera di non capirmi, ma sarebbe troppo semplice, come dice un personaggio televisivo, "se chi ti ascolta capisce, chi ti ascolta più....."

IK2UIQ

MANUALE DI PRATICA OPERATIVA

dal "manuale di pratica operativa" edito dall'ARI.

4^a parte.

17. Suggerimenti spiccioli per stazioni DX e spedizioni DX

Vi piace combinare l'attività radio con una vacanza in famiglia? Oppure lavorate all'estero e fate un pò di radio durante il tempo libero? Oppure, come dice vostra moglie, siete completamente pazzi e preferite spendere il vostro denaro per una DXpedition? È possibile che vi ritroviate a trasmettere da un luogo "ricercato", la cui rarità è direttamente proporzionale alle probabilità d'imbattervi nelle situazioni di cui sopra: poliziotti, stazioni che non ascoltano le vostre istruzioni, eccetera. È estremamente importante che voi siate padroni della situazione e la teniate sotto controllo.

- Se andate in vacanza in Spagna o Francia non susciterete un gran pile-up.

- Se invece vi recate alle Baleari, a Creta o a Cipro, la febbre del pile-up comincerà a manifestarsi e avrete già un certo numero di chiamate.

- Se andate in Iran per motivi di lavoro e avete la possibilità di fare attività radio, mette-tevi seduti e cominciate a sudare...

- Se infine riuscite a salpare per una DXpedition a Scarborough Reef, il pile-up sarà terrificante... allacciate le cinture di sicurezza!

Come si fa a essere padroni della situazione e a mantenerla sotto controllo? In effetti non è facile, ma è comunque fattibile. Ecco qualche suggerimento.

- Date il vostro nominativo dopo ciascun QSO. Se vi ritrovate un nominativo veramente lungo, tipo SV9/ON4ZZZ/p, datelo almeno ogni tre QSO.

- Se lavorate in modalità simplex e vi accorgete di non riuscire più a copiare i nominativi completi oppure vi rendete conto che le stazioni da voi chiamate non rispondono, passate immediatamente alla modalità split.

- Nel passare a lavorare in split, assicuratevi che la vostra frequenza QSX (d'ascolto) non sia occupata! State attenti a non disturbare un QSO in corso.

- Quando lavorate in split, ditelo dopo ciascun QSO. Indicate lo split attualmente in uso: per esempio, in CW «up 1», «up 1-2», «UP 5»; in SSB «listening 5 up», «listening 5 to 10 up».

- In CW split ascoltate almeno 1 kHz sopra (o

sotto). Meglio sarebbe 3 ftlz, per evitare possibili clicks di manipolazione sulla vostra frequenza di trasmissione e il conseguente intervento dei poliziotti.

- In SSB split ascoltate almeno 5 kHz sopra (o sotto). È sorprendente quanto "larghi" siano alcuni segnali SSB: se la frequenza di ascolto è spostata di soli 2 o 3 kHz, questi segnali possono interferire e "sbavare" sulla vostra frequenza di trasmissione.

- Mantenete la finestra dello split il più stretta possibile, non monopolizzate inutilmente un'eccessiva porzione dello spettro.

- Se in SSB riuscite a copiare solo una parte di un nominativo (capita spesso in un gros-so pile-up), date il rapporto a quel nominativo parziale: per esempio, «Yankee Oscar 59».

- In CW non aggiungete un punto interrogativo quando rispondete a un nominativo parziale: per esempio, trasmettete «3TA 599», non «??3TA 599». Per qualche oscura ragione una gran parte delle stazioni del pile-up (gli indisciplinati) intendono il punto interrogativo come un invito a chiamare di nuovo, anche se il nominativo parziale non assomiglia al loro.

- In qualsiasi modo operiate (SSB, CW o modi digitali), se rispondete a un nominativo parziale, ricordatevi di ripetere il nominativo completo, affinché l'operatore in questione sappia che avete messo a log lui e non qualcun altro. Alcune stazioni DX ine-sperte si comportano così: «TA, 59», al che OH3TA risponde dando il suo nominativo più volte seguito dal rapporto; a questo punto la stazione DX trasmette «QSL TNX QRZ?», lasciando OH3TA nel dubbio se sia stato messo a log o no. La stazione DX dovrebbe invece trasmettere: «OH3TA TNX QRZ?».

- Quando rispondete e date il rapporto a un nominativo parziale, rimanete su quella stazione fino a quando riuscite a copiare l'indicativo completo. Un pile-up può essere estremamente indisciplinato: se gli operatori sul pile-up constatano che voi insistete a voler lavorare la stazione di cui avete copiato solo il nominativo parziale, si renderanno conto che chiamare in continuazione è inutile e diventeranno più disciplinati. Se invece voi lasciate perdere il nominativo parziale per lavorare un'altra stazione, avrete perso la battaglia e il caos

regnerà sovrano.

- Se il pile-up si fa troppo indisciplinato, fate QRT, cambiate la vostra frequenza di trasmissione o spostatevi su un'altra banda.

- Non perdetevi mai la calma e non iniziate a inveire contro il pile-up.

- Non lavorate le stazioni che chiamano usando le ultime due lettere dell'indicativo, dite chiaramente che volete il «full call».

- Lavorando in split, se vi accorgete che le stazioni da voi chiamate non vi rispondono, andate ad ascoltare cosa sta succedendo sulla vostra frequenza di trasmissione: è probabile che sia disturbata, per esempio dai poliziotti.

- Lavorando in CW sulle bande alte, 40 wpm è all'incirca il limite di velocità superato il quale il pile-up non riesce più a starvi dietro. Sulle bande basse (160-40 metri) la velocità massima di trasmissione – a seconda delle circostanze – è fra i 20 e i 30 wpm.

- Informate sempre il pile-up delle vostre intenzioni. Se fate QRT, ditelo. Se avete bisogno di una pausa per riprendere fiato, ditelo: «QRX 5» («QRX five minutes, stand by»). Se intendete cambiare modo o frequenza di trasmissione, ditelo. Per il pile-up è molto fastidioso non sapere cosa avete intenzione di fare: dopo tutto sono loro che vi vogliono lavorare, e desiderano essere tenuti al corrente delle vostre attività.

Se il pile-up assume proporzioni troppo vaste per voi, potreste decidere di lavorare per continente, per regione o per numeri.

Lavorare per continente o regione significa chiamare verso un continente specifico (per esempio l'Europa) o una regione particolare (per esempio l'Europa settentrionale o la Costa occidentale degli Stati Uniti), mentre il resto delle stazioni sul pile-up devono rimanere in attesa.

Lavorare per numeri significa chiamare unicamente le stazioni il cui indicativo contiene la cifra da voi specificata (da 0 a 9).

In generale questo metodo non è consigliabile, perché implica che una gran quantità di operatori (il 90% se lavorate per numeri!) se ne deve stare in silenzio, aspettando ansiosamente che arrivi il proprio turno – senza garanzia alcuna che voi chiamerete il loro continente o numero, perché potreste fare QRT da un momento all'altro. Donde il loro nervosismo, e le persone nervose possono trasformarsi in fretta in sgradevoli poliziotti. Detto questo, c'è da aggiungere tuttavia che questo metodo per gestire un grosso pile-up può aiutare gli operatori ancora poco esperti.

L'unico vero vantaggio nel chiamare per continente o regione è che in questo modo le aree sfavorite dalla propagazione hanno la possibilità di lavorarvi. Ecco qualche consiglio da tenere a mente quando si lavora

per continente o regione.

- Impiegate questa tecnica per raggiungere le aree verso le quali la propagazione è scarsa.

- Se usate questa tecnica solo per “snellire” un pile-up che altrimenti non riuscireste più a gestire, fate una rotazione rapida fra i vari continenti.

- Avvertite gli astanti dei vostri programmi. Avete intenzione di lavorare solo stazioni giap

ponesi per dieci minuti, per poi passare all'Europa e in seguito al Nord America? Ditelo!

- Quando il pile-up si assottiglia, riprendete la normale pratica operativa e lavorate tutti i continenti senza distinzione.

Ecco qualche consiglio da tenere a mente quando si lavora per numero.

- Una volta iniziata una sequenza numerica, portatela a termine. A volte gli operatori s'interrompono nel bel mezzo della sequenza, fanno QRT oppure smettono di lavorare per numeri e riprendono a collegare tutti: state pur certi che così facendo non vi attirate le simpatie del pile-up!

- Iniziate la sequenza da O (zero), proseguite con 1, 2, 3 fino a 9 per poi ricominciare dallo zero.

- Non saltate disordinatamente da un numero all'altro (0, 5, 2, 3 8, 4...) – il pile-up vi odierrebbe!

- Lavorate al massimo 10 stazioni per numero, e in ogni caso assicuratevi di lavorare sempre la stessa quantità di stazioni per ciascun numero.

- Dite al pile-up quante stazioni lavorerete per numeri, e ripetete l'informazione ogni volta che passate da un numero al successivo.

- Ricordate che il 90% degli operatori presenti sul pile-up se ne dovrà stare zitto e che sulla vostra frequenza di trasmissione si faranno sentire gli inevitabili poliziotti. Perciò evitate di lavorare per numeri, se potete.

Oltre a lavorare per continenti/regioni o per numeri, alcuni operatori provano a lavorare per Paesi. Voi non fatelo, nella maniera più assoluta, perché attirereste su di voi i poliziotti di tutte le nazioni in attesa. Certamente non riuscireste a chiamare tutte le Entità DXCC, perciò per quale motivo impiegare una tecnica così sciocca?

Un'osservazione finale: uno dei punti fondamentali nella gestione del pile-up è mantenere costantemente il medesimo ritmo. Se ci riuscite, voi e il pile-up sarete molto più rilassati, e (altro aspetto importantissimo) vi divertirete molto di più!

18. Miscellanea

I clicks di manipolazione CW e i segnali sovramodulati in SSB sono estremamente fastidiosi. Se il vostro apparato ne produce, apportate o fate apportare le modifiche necessarie – i colleghi radioamatori ve ne saranno grati! Assicuratevi che le vostre trasmissioni siano “pulite”.

Il codice Q e il codice numerico (73, 88) servono per sintetizzare alcune domande/risposte e altre frasi al fine di renderne più facile e veloce la ricetrasmisione

in CW. In linea di principio non dovrebbero appartenere al lessico dei QSO in fonia (SSB, AM, FM): perché usare «73» quando si potrebbe comodamente inviare saluti cordiali dicendo «many greetings» o «best regards»? Trovate un ragionevole compromesso e non abusate di queste espressioni durante i collegamenti in fonia.

In fonia dire «73s» (plurale di 73) è scorretto e ridondante, perché «73» al singolare significa già «saluti cordiali». E inoltre, avete mai provato a trasmettere «73s» in CW?

Se una stazione DX trasmette in CW a una velocità troppo elevata per voi ma volete a tutti i costi fare il collegamento, ricorrete a una risorsa esterna quale un software per la decodifica, che vi aiuti a capire il contenuto delle trasmissioni altrui. In caso contrario si perderà molto tempo a completare il QSO, perché, non riuscendo a comprendere quanto viene trasmesso, non reagirete in modo pronto e opportuno. Tenete sempre a mente che parecchie altre stazioni sono in attesa del loro turno! Con il tempo e con molta pratica migliorerete gradualmente la vostra capacità di copiare senza difficoltà le trasmissioni CW a velocità elevata, senza far più ricorso al software.

«QSO not in log»: se ricevete regolarmente delle QSL restituite al mittente con questa dicitura, significa che è arrivato il momento di migliorare la vostra pratica operativa. La parola chiave è ascoltare: se non riuscite a copiare una stazione, perché chiamarla? Leggete e rileggete questo documento, cercate di metterne in pratica i consigli e «not in log» non sarà più un'espressione ricorrente.

A proposito di QSL, la massima è: «The final courtesy of a QSO is a QSL». Alla maggior parte dei radioamatori fa piacere aggiungere la vostra cartolina QSL alla loro collezione, ad altri tuttavia la cosa non interessa. A livello personale, è per me un punto di orgoglio rispondere a tutte le QSL (tanto di radioamatori quanto di SWL) che mi arrivano tramite il bureau o via diretta. In Belgio siamo fortunati, perché l'uso del QSL bureau è compreso nella quota associativa annuale che versiamo alla UBA (Union Royale Belge des Amateurs-émetteurs), e pertanto spedire e ricevere QSL è per noi estremamente economico. Non tutti i radioamatori sono così fortunati; il sistema dei QSL bureaux varia da Paese a Paese e in certi casi l'uso di questo servizio non è affatto a buon mercato. Tenetene conto quando spedite una QSL, e in ogni caso informatevi (magari consultando il sito web della IARU) se nel Paese che v'interessa il QSL bureau esiste ed è funzionante. In caso contrario, potreste prendere in considerazione la possibilità di spedire la vostra QSL via diretta insieme a una SAE (Self Addressed Envelope: busta preindirizzata) e i fondi necessari per la copertura delle spese postali di ritorno, per esempio un IRC (International Reply Coupon: buono di risposta

internazionale)

Un altro sistema prevede la conferma elettronica dei collegamenti, per esempio tramite il Logbook of The World (LoTW) dell'ARRL (American Radio Relay League). In questo modo le QSL cartacee non sono più necessarie, ma personalmente mi sento ancora attratto dalle cartoline vecchio stile sistemate nelle scatole da scarpe!

Alcune stazioni DX usano un QSL manager cui delegare la conferma dei collegamenti, perché di solito preferiscono impiegare il tempo facendo QSO piuttosto che compilare QSL, un lavoro lungo e noioso. Esistono parecchi siti Internet sui quali trovare tutte le informazioni relative ai QSL managers: ne segnalo uno per tutti, www.qrz.com, sovente citato durante i QSO.

Una nota sulle Associazioni nazionali dei radioamatori. Durante la seconda guerra mondiale le licenze radioamatoriali furono revocate e gli apparati messi sotto sequestro. Sapete chi è stato, a conflitto terminato, a fare in modo che i radioamatori fossero nuovamente operativi? Le varie Associazioni nazionali facenti parte della IARU. Queste organizzazioni non-profit sono le sole ad avere sufficiente peso per porsi come interlocutori ufficiali con le autorità governative che ci permettono di svolgere la nostra attività. Affinché le Associazioni nazionali siano forti, è importante che v'iscriviate alla vostra – l'unione fa la forza, giusto? A quanti vivono in Paesi che non hanno un sistema di QSL bureau economico dico che forse è giunto il momento di domandare alla vostra Associazione: come mai in Belgio (e non solo in Belgio) è possibile e da noi no? E infine, perché non prendete in considerazione la possibilità di lavorare come volontario in seno al vostro Sodalizio nazionale?

Numerose risorse e fonti informative relative all'attività radioamatoriale e al DX sono disponibili su Internet: 425 DX News, l'Ohio/Penn DX Bulletin, l'ARRL Propagation Bulletin, eccetera – basta interrogare un motore di ricerca per ottenere un elenco molto nutrito.

Imparate il Band Plan IARU per la vostra Regione e quali sono le bande di frequenza autorizzate nel vostro Paese: stampatene una copia da tenere sempre sotto mano.

Per evidenti ragioni, i nominativi citati in questo documento sono fittizi.

E se volete ridere un po', date un'occhiata alla pagina dedicata al «Dawg X-ray Club» («the only DX-club you don't want to belong to») da Fritz Sommer, DL4TT (www.qsl.net/d14tt/DawgX-rayClub.html).

GERMANIA 2007

In conclusione

È la storia di un giovane radioamatore che all'inizio aveva mezzi molto limitati ed era già contento se riusciva a fare un solo QSO con una spedizione DX importante. Con una stazione low power (anche se alcuni fanatici sostenevano il contrario) ha lavorato più di 300 Entità DXCC – nessun segreto, solo la ferma volontà di mettere a log il new one.

All'epoca questo significava spulciare i bollettini DX su carta e stare in ascolto in 2 metri sul canale DX per capire cosa i veterani riuscivano a sentire con un parco antenne migliore. E poi notti insonni, ore e ore consumate cercando di fare un solo QSO, peraltro senza riuscirci. E ancora altre ore trascorse a chiamare fino a "bucare" il pile-up – o forse no, meglio riprovare il giorno dopo, magari prendendo un giorno di ferie dal lavoro per stare dietro al new one.

Il ragazzo di allora è rimasto un "piccolo" radioamatore. Quando un altro DXer lo va a trovare, immancabilmente esclama: «Accidenti, ma è qui tutto quello che hai? Dav-vero hai lavorato tutto quel DX con nient' altro che questo?»

Effettivamente, quando la voglia di lavorare il DX è grande uno si sforza di trovare il modo di mettere su una stazione il più possibile efficiente e competitiva. Ma per riuscire non è obbligatorio possedere una megastazione, è più importante avere il "manico": una buona pratica operativa è la chiave del successo.

Sono sovente stuzzicato dall'idea di far vedere a quanti si piangono addosso come mettere a log un QSO difficile, invece di starsene lì a lamentarsi e sfogare le proprie frustrazioni su un DX Cluster.

«Get a life, and work DX». Come disse una volta un grand'uomo, «DX IS!»

Buona fortuna con i new ones sulle bande! Spero che i miei suggerimenti possano aiutarvi a migliorare un pò il livello della vostra pratica operativa. E se non riuscite a passare su un pile-up, potete sempre chiamare me.

Non dimenticate che tutti, compreso il sottoscritto, commettono degli errori. Se mi cogliete in fallo, sorridete e non sparate sul pianista – cercate invece di far meglio di lui.

Sarò lieto di conoscere il vostro parere su questo documento – se vi è stato utile, se ritenete si debba aggiungere qualcosa, e così via. Potete spedire i vostri commenti a on4ww@on4ww.be – grazie!

Mark Demeulener - ON4WW

(tratto dal manuale dell'A.R.I.
"Manuale del servizio QSL bureau e di pratica operativa")

Come tutti sanno, oramai ho lasciato il consiglio di sezione, vari motivi mi hanno indotto a questa decisione.

Uno soprattutto mi ha indotto a lasciare: il tempo!

Si, proprio così, sembra strano, ma se vuoi fare le cose per bene hai bisogno di dedicargli molto tempo, pena il fallimento.

Poi il fatto che tutti diano le cose per scontato, senza capire le difficoltà di certe operazioni, diventa ancor più frustrante.

Ma chi te lo fa fare.....

Poi il golf e la famiglia, in questi ultimi anni ho trascurato troppo le mie attività extra sezione e dopo quattro anni e più, la stanchezza ha avuto il sopravvento, quando un hobby diventa stressante, come dicono i napoletani: non è più cosa.

Speravo però che qualcuno prendesse il mio testimone in maniera da proseguire il lavoro da me portato avanti in questi anni.

Un appuntamento come la gita in Germania lo ritenevo molto importante, un momento di aggregazione da non mancare, come è sempre stato per la sezione, il più grande appuntamento radiantistico europeo.

Io alla Fiera andrò comunque e troverò a Lindau alcuni amici di Cremona che si sono rivolti a me per avere l'indirizzo dell'albergo di due anni fa dove anch'io alloggerò già dal giovedì prima della fiera. Avrò così il tempo di giocare sul campo di golf di Lindau, che avevo intravisto sempre durante gli anni precedenti e che quest'anno potrò calpestare.

Non mancherò di fare i soliti giri sul lago di Costanza e di assaggiare le specialità tedesche che accompagnate dalla birra sono per qualche giorno molto gradevoli.

Ci vediamo alla Fiera, a presto.

73 de ik2uiq



BUONGIORNO AMICI

Stavo giusto pensando ad una idea per il numero di aprile di rRadiospecola quando ho ricevuto questa interessante email.

Ho risposto immediatamente all'inventore complimentandomi per il "trovato" (così chiamano le invenzioni all'ufficio brevetti).

Poco più tardi un'altra mail, a me indirizzata per conoscenza, definiva il "trovato" in "gran buscherata", con l'invito all'inventore di astenersi in futuro da simili trovate (stavolta non è "trovato").

L'autore si incazzava, il censore pure, facevano quindi seguito alcune comunicazioni elettroniche, piuttosto elettriche. Neanche i miei tentativi telefonici di mettere paca fra i due hanno avuto buon risultato. La vogliamo smettere e cercare di incontrarci a Roma il prossimo Maggio in tutta serenità?

73 Piero – I2RTF

* * * * *

Data invio: domenica 1 aprile 2007 1.16
Allega: ATT00011.htm; Ormon Radio.jpg
Oggetto: Ormone per la radio
Buon giorno amici!

Quando, nel lontano 1958, mi sono diplomato in elettrotecnica presso l'I.T.I.S. "Guglielmo Marconi" di Bari, in chimica ero una frana, una schiappa, non capivo niente, non capivo l'insegnante, che non si sforzava di farsi capire. Francamente mi hanno dato la maturità perché in altre materie tecniche ed umanistiche andavo benino.

Quando ho deciso di non navigare più, mettere famiglia, dopo 10 anni di mare fra MM e mercantile, nel 1969 fui assunto dalla S.E.M.EL. (Società Europea di Macchine Elettroniche) di Trezzo sull'Adda (MI). Uno dei soci fondatori di questa società era il prof. Gianpaolo Bolognesi, plurilaureato, con cattedra di fisica e chimica presso l'università di Ferrara. Da noi era un consulente. Aveva il dono di spiegare le cose in modo semplice, chiaro, elementare, brillante. Ha colmato la mia lacuna della chimica con argomenti veramente validi, tanto che mi sono appassionato alla materia, passione assopita un po', perché la produzione della SEMEL era tutt'altro che chimica.

Ho saputo che è morto nel 2005.

La passione per la chimica si è risvegliata in me andando in pensione nel 1999, avendo alle spalle l'hobby della radio ed un sacco di tempo libero.

Così, mettendo insieme le mie esperienze di elettronica e robotica accumulate in 30 anni di SEMEL, ed i nuovi studi di chimica, dopo oltre 7 anni di fatica e notti insonni, finalmente, abbinando la chimica all'elettronica, ho inventato un prodotto ormonale a beneficio esclusivo di radio elettroniche, escludendo, sfortunatamente, quelle valvolari. Il prodotto si presenta come una polvere bianca simile al talco.

La confezione standard è un barattolo di 888 g. Purtroppo il prodotto ha un peso atomico notevole. Sull'etichetta ho messo il nome del prodotto (RADIO ORMON) e sotto una breve descrizione (ormone radiante in polvere).

Fra le due descrizioni ho messo un fulmine con moltissime ramificazioni.

L'uso è semplicissimo: basta prelevare con un cucchiaino da caffè un pizzico del prodotto e depositarlo sul carter del RTX principale.

Gli effetti sono sorprendenti non appena si dà tensione all'apparato, e che qui elenco:

- 1.. In ricezione fa sparire qualsiasi QRN, anche se sulla zona c'è un temporale;
- 2.. Sparisce qualsiasi QRM di altre stazioni, ed è ascoltata solo la stazione DX;
- 3.. In ssb elimina qualsiasi sbattero;
- 4.. Non importa quale antenna utilizzate: in trasmissione il ROS sarà sempre e comunque 1:1;
- 5.. Vi fa ascoltare la stazione DX anche quando qualche s... va a fare gli accordi proprio sulla frequenza DX;
- 6.. Aumenta la sensibilità del ricevitore di oltre 60 dB;
- 7.. Aumenta la potenza del trasmettitore del 100%;
- 8.. In CW corregge eventuali difetti di manipolazione, completa eventuali parole non terminate e corregge eventuali errori di ortografia;
- 9.. Sia in CW che SSB vi fa adeguare alla lingua del corrispondente, compreso il cinese, che è la lingua più parlata nel mondo;
- 10.. In CW QRQ vi fa ricevere anche se il corrispondente viaggia a oltre 300 wpm, e la memoria del vostro bug prepara la risposta alla stessa velocità del corrispondente: basterà che voi tocchiate le paddles che il resto lo farà RADIO ORMON;

11.. Quando chiamate la stazione DX in pile up, automaticamente RADIO ORMON zittirà tutte le altre chiamate ed il corrispondente ascolterà solo la vostra chiamata. RADIO ORMON controllerà che il vostro nominativo sia stato ben recepito dalla stazione DX, e subito dopo riattiverà le pile up.

12.. Qualsiasi QSO, appena concluso, verrà inserito automaticamente a log nel vostro escludendo qualsiasi inserimento manuale;

13.. Il ricevitore andrà automaticamente alla ricerca, banda per banda, di stazioni DX i cui country non sono ancora stati ancora lavorati o confermati.

C'è solo un piccolo effetto collaterale che non sono riuscito ad eliminare: a contatto con ioni ed elettroni vaganti nello shack, il prodotto si decompone emettendo un fastidioso, nauseabondo odore di fogna. Per coloro che non potranno sopportarlo, consiglio una mascherina antipolvere o, al massimo, una

maschera antigas. Ma visti i vantaggi straordinari di cui sopra, sarà sicuramente ben tollerato. Ma vi assicuro che sto studiando per ovviare l'inconveniente, magari con emissione di profumo Chanel Nr. 5, o altri profumi a richiesta.

Il prodotto è a disposizione di tutti i destinatari della presente e-mail, e sarà inviato gratuitamente, con la confezione standard di 888 g., a mezzo pacchetto postale celere J1, a chi me ne farà esplicita richiesta, con preghiera di non divulgare questa straordinaria notizia essendo il RADIO ORMON a limitata produzione.

Eventuali malintenzionati a rubarmi la formula sappiano che ho già depositato il brevetto e sto aspettando il numero!

Aspettando Vostre gradite richieste, invio i migliori saluti e radiantistici 73's de

Mauro 170E13

INORC #177

Finalmente è finita!!

Con questo voglio dire che si è concluso il Rally 1000Miglia 2007 e la sua complessa macchina organizzativa che ci ha impegnato per lungo tempo.

Da parte mia posso dire di aver trovato una buonissima collaborazione sulle due prove speciali, (Capovalle e Pertiche) sia da parte dei Radioamatori che da parte degli Ufficiali di gara e questo è servito a facilitare il lavoro visto che la mia postazione era allo Start.

Un grosso ringraziamento va sicuramente alle postazioni ripetitrici in altura che ci hanno servito in modo impeccabile e continuativo ed al personale radio in Direzione gara sempre gentili a sopportare le nostre mancanze e ritardi nei collegamenti. Avremo modo poi di parlarne direttamente in sezione per risolvere i vari problemini che immancabilmente si creano in queste complesse manifestazioni.

Mi auguro che tutti si siano divertiti come me e spero di rivedervi numerosi al prossimo Rally .
Grazie a tutti della magnifica collaborazione.

73 IW2FFT Mauro

